

# I nuovi Beati

## Maria Teresa Casini

Festa liturgica 3 aprile.

Beatificata il 31 ottobre 2015 nella Cattedrale di S. Pietro di Frascati dal card. Amato.

Teresa Casini (Frascati, 1864 - Grottaferrata, 1937) nacque in una famiglia benestante di Frascati. Aiutata da padre Arsenio Pellegrini, abate dell'abbazia basiliana di Grottaferrata, entrò tra le Clarisse, ma per motivi di salute fu costretta a uscire dal monastero. Dentro di sé continuava a sentire una voce che la chiamava a consolare le sofferenze del Cuore di Gesù, particolarmente quelle causate dall'infedeltà e dalla freddezza dei sacerdoti. Il 2 febbraio 1894, con questo scopo, Teresa e alcune compagne formarono le claustrali "Vittime del Sacro Cuore", poi divenute di vita attiva e dal 1916 denominate "Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù". Madre Teresa si prodigò con delicata premura in tutta una serie d'iniziative a favore delle vocazioni sacerdotali, come i collegi dei Piccoli Amici di Gesù e l'assistenza ai sacerdoti ammalati. Colpita da paralisi, morì a Grottaferrata il 3 aprile 1937. Le sue spoglie riposano presso la Casa generalizia delle Oblate del Sacro Cuore, a Roma.



## Alessandro Dordi, Michele Tomaszek e Zbigniew Strzalkowski

Festa liturgica 9 agosto.

Il 5 dicembre a Chimbote, in Perù, si è svolta la beatificazione di don Sandro Dordi, missionario bergamasco, insieme a due francescani, i polacchi Michele Tomaszek e Sbgneo Strzalkowski. Tutti e tre erano stati assassinati nell'agosto del '91 dai guerriglieri maoisti di Sendero Luminoso. La cerimonia, presieduta dal cardinale Angelo Amato, si è tenuta nello stadio della città con circa 30 mila persone. Tra di loro il presidente del Perù, il primo ministro con altri 4 ministri, gli ambasciatori d'Italia e di Polonia. Don Alessandro Dordi (Gromo San Marino, Bergamo, 1931 - Santa, Perù, 1991) è stato un sacerdote diocesano di Bergamo, appartenente alla Comunità Missionaria del Paradiso. Dopo l'ordinazione sacerdotale, venne inviato nel Polesine, poi in Svizzera come cappellano degli emigranti italiani e, dal 1980, in Perù. S'impegnò a fondo nella pastorale familiare e nella promozione umana, che riteneva fosse l'antidoto ai movimenti guerriglieri che imperversavano nel Paese. Cadde vittima di un attentato da parte di alcuni militanti di Sendero Luminoso, aveva sessant'anni ed era sacerdote da trentasette. E' sepolto nel cimitero adiacente alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Nasciente a Gromo San Marino, il suo paese d'origine.



## Chiara (Ludwika) Szczesna

Festa liturgica 7 febbraio.

Beatificata a Cracovia il 27 settembre 2015, presso il Santuario San Giovanni Paolo II.

Ludwika Szczesna, (Cieszki, Polonia, 1863 - Cracovia, 1916) Dopo aver incontrato il Beato Onorato da Biala, entrò in una delle congregazioni da lui fondate, le Ancelle di Gesù. Dietro invito di don Józef Sebastian Pelczar (poi vescovo e Santo), si recò a Cracovia dove, il 2 luglio 1895, compì la professione religiosa nella nuova congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, fondata da don Pelczar. Eletta Superiora generale, assunse come motto l'espressione «Tutto per il Cuore di Gesù», dedicandosi alle giovani domestiche e ai malati.



## Pio Alberto del Corona

Festa liturgica 19 settembre.

Il rito di beatificazione si è svolto sabato 19 settembre nella chiesa di San Francesco a San Miniato ed è stato presieduto dal Card. Angelo Amato.

mons. Del Corona (Livorno, 1837 - Firenze, 1912) nel maggio del 1872 fu ricevuto in udienza dal Beato Pontefice Pio IX e ottenne l'imprimatur per la fondazione della Congregazione delle Suore Domenicane dello Spirito Santo.

Qualche mese più tardi venne eletto Priore del Convento di San Marco. Nel 1875 ricevette la consacrazione episcopale come Vescovo Coadiutore di San Miniato dove vi sarebbe rimasto per ben 32 anni.



## Tshimangadzo Samuele Benedetto Daswa

Festa liturgica 2 febbraio.

Sposo e padre di otto figli, Tshimangadzo Benedict Daswa (Mbahe, Sud Africa, 1946 - 1990), è il primo martire della fede sudafricano. È stato proclamato beato domenica 13 settembre 2015. Oltre 30mila persone hanno partecipato alla celebrazione eucaristica svoltasi a Tshitani, presso il Santuario a lui dedicato nel villaggio di Limpopo, a pochi chilometri di distanza dal luogo dove Daswa fu ucciso. "Uomo di famiglia, catechista diligente, educatore premuroso, ha dato testimonianza eroica del vangelo fino al martirio. Con il suo stile di vita e il suo coraggio ha messo in crisi il sistema di credenze della società tradizionale. Un esempio per l'intera società sudafricana", ha dichiarato il cardinale Angelo Amato, che ha presieduto l'eucaristia insieme a vescovi e sacerdoti sudafricani. Presenti alla celebrazione erano i figli di Daswa, l'ultranovantenne madre e numerose autorità civili locali e nazionali.

Nel febbraio 1990, a seguito di una serie di forti temporali che imperversavano nell'area del suo villaggio, la popolazione locale pensò che questi fenomeni fossero dovuti ad atti di stregoneria. Il consiglio degli anziani decise quindi di consultare uno "stregone": lui si era opposto suscitando così l'ira di molti abitanti. Il 2 febbraio 1990 fu bloccato in un agguato stradale, ma riuscì a nascondersi. Di fronte alla minaccia di uccidere la donna che lo nascondeva, Benedict si consegnò ai suoi aguzzini, affidando la propria anima al Signore. Venne ucciso a coltellate e il suo corpo cosparsa di acqua bollente.



## *Flaviano Michele Melki*

Festa liturgica 29 agosto.

L'Oriente cattolico si è ritrovato in Libano per la beatificazione del vescovo siriano-cattolico Flaviano Michele Melki, (Kalaat Mara, 1858 - Cizre, Turchia, 1915).

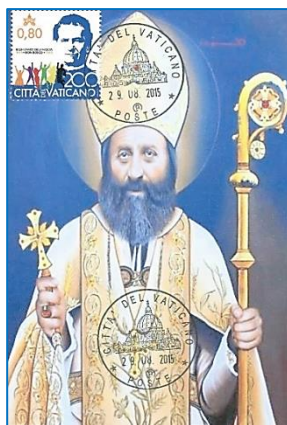
Fu martirizzato dai soldati turchi in odium fidei il 29 agosto 1915, durante le persecuzioni dell'Impero Ottomano contro armeni, siriani e assiri.

Il solenne rito, presieduto dal patriarca siriano-cattolico Ignazio Yussef III Younan, si è svolto nel suggestivo panorama della sede patriarcale di Charfe, a brevissima distanza dal celebre santuario mariano di Harissa.

Oltre al card. Angelo Amato, erano presenti tutti i patriarchi cattolici orientali (maronita, latino, caldeo e armeno) e un rappresentante del patriarca siriano-ortodosso. Con le delegazioni venute da Siria, Iraq, Giordania, Palestina ed Egitto, si trovavano molti siriani arrivati dall'Europa e dall'Australia.

E' il secondo vescovo martire proclamato beato dalla Chiesa. Nel 2001 Giovanni Paolo II aveva beatificato Ignazio Maloyan, arcivescovo armeno di Mardin, anch'egli ucciso nel 1915 – durante il genocidio armeno – in odium fidei.

Durante la cerimonia è stato diffuso ai fedeli il testo dell'invocazione a Melki. «Beato e martire Michele, intercedi per noi, e proteggi soprattutto i cristiani d'Oriente e del mondo in questi giorni di pena e di dolore». Lo stesso luogo in cui si è svolto il rito di beatificazione testimonia delle peripezie sperimentate dalla Chiesa siriano-cattolica, nata nel 1783 da un ritorno alla piena comunione con Roma di alcuni vescovi e fedeli giacobiti (siriano-ortodossi).



## *Francisco de Paula Victor*

Festa liturgica 23 settembre.

“Parroco generoso e zelante nella catechesi e nell'amministrazione dei sacramenti si distinse soprattutto per la sua grande umiltà. Possa la sua straordinaria testimonianza essere di modello per tanti sacerdoti, chiamati ad essere umili servitori del popolo di Dio". Così Papa Francesco, durante l'Angelus, ha ricordato la figura di don Francisco de Paula Victor, sacerdote brasiliano di origine africana, figlio di una schiava, proclamato beato il 14 novembre 2015 a Três Pontas, nello Stato di Minas Gerais in Brasile.

Francisco de Paula Victor (Campanha, 1827 - Três Pontas, 1905) nominato prima viceparroco e poi parroco per ben 53 anni di Três Pontas, superò i pregiudizi dei suoi fedeli dimostrando un grande amore a Gesù: costruì un collegio aperto a studenti di ogni ceto e provenienza sociale, dove fu egli stesso docente e la chiesa di “Nossa Senhora d'Ajuda”, dove ora riposano i suoi resti mortali

